

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
16 Dicembre 2004**

L'anno duemilaquattro addì sedici del mese di dicembre alle ore 21, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione del progetto pubblicità;
2. Approvazione delle quote di adesione 2005;
3. Presentazione dello schema del bilancio di previsione 2005;

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

| COMUNE | QUALIFICA | NOME | % voto |
|-------------------------|------------------|------------------------|--------|
| BRESSO | Assessore | ALBERTO CODEVILLA | 3,36% |
| BUSTO GAROLFO | Assessore | OLDANI CARLO | 1,92% |
| CERRO MAGGIORE | Consigliere Com. | LUCILLA CALLONI | 2,09% |
| CESATE | Assessore | PIERLUIGI MERISIO | 1,92% |
| CINISELLO BALSAMO | Bibliotecario | GIULIO FORTUNIO | 8,08% |
| CORMANO | Assessore | FABRIZIO VANGELISTA | 2,44% |
| CORNAREDO | Assessore | SCARPA | 2,63% |
| CUSANO MILANINO | Assessore | MARCO COLORETTI | 2,64% |
| GARBAGNATE MILANESE | Assessore | RUGGERO RIONDINO | 3,35% |
| LAINATE | Bibliotecario | RINO CLERICI | 2,89% |
| LEGNANO | Consigliere Com. | PAOLO CAMPIGLIO | 5,74% |
| NOVATE MILANESE | Sindaco | LUIGI SILVA | 2,62% |
| PADERNO DUGNANO | Assessore | MARCO COLORETTI | 4,94% |
| PERO | Assessore | CARLA GRAZIA DE BIASIO | 1,76% |
| POGLIANO MILANESE | Assessore | VITTORIA CRISPINO | 1,51% |
| PREGNANA MILANESE | Assessore | SERGIO MAESTRONI | 1,34% |
| RESCALDINA | Consigliere Com. | LUCILLA CALLONI | 1,94% |
| RHO | Assessore | MAURO ROSSETTI | 5,94% |
| SAN GIORGIO SUL LEGNANO | Assessore | CLAUDIO REZZONICO | 1,35% |
| SAN VITTORE OLONA | Consigliere Com. | LUCILLA CALLONI | 1,43% |
| SENAGO | Assessore | CLARA ROTA | 2,52% |
| SESTO SAN GIOVANNI | Dirigente | FEDERICO OTTOLENGHI | 9,10% |
| SETTIMO MILANESE | Assessore | LAURA VICARIOTTO | 2,38% |
| SOLARO | Assessore | OMAR SANTONI | 1,88% |
| VANZAGO | Assessore | ERNESTO TOSI | 1,36% |
| VILLA CORTESE | Assessore | ANGELO TRONCA | 1,34% |

Sono quindi presenti 26 Comuni su 34, per un totale di 77,13% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Trascrizione della registrazione

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Buona sera. Gli argomenti in trattazione questa sera sono in connessione al bilancio e riguardano le quote di adesione, la pubblicità e la presentazione del bilancio di previsione.

Ho già fatto presente a Maurizio Lozza le domande di chiarimento pervenutemi da alcuni Sindaci, quindi la sua relazione conterrà le risposte a queste domande di chiarimento.

Cedo la parola a Lozza.

LOZZA - PRESIDENTE CdA

Buona sera. Devo dire che dalla relativa velocità con la quale abbiamo raggiunto il numero legale, probabilmente il fatto di riunirci la sera forse è più positivo che durante il giorno.

Avete visto dalla documentazione che abbiamo inviato - qualcuno l'avrà ricevuta ieri o l'altro ieri - aggiuntiva rispetto alla bozza che avevamo mandato nei tempi utili per arrivare a deliberare, che è successo che noi non siamo riusciti a fare, prima di arrivare a questa assemblea, una consultazione generalizzata delle Amministrazioni del Consorzio come avevamo fatto precedentemente, ma abbiamo però sentito Amministrazioni - sapete che il Consorzio per comodità di ragionamento divide le Amministrazioni in grandi, medie e piccole - di questi raggruppamenti per capire qual era la loro valutazione della proposta che veniva fatta.

Da questo abbiamo avuto sostanzialmente pareri ovviamente preoccupati perché il quadro della finanza locale che si preannuncia per il 2005 non è dei migliori, ma soprattutto abbiamo avuto una opposizione da parte dei Comuni più grandi perché ovviamente l'incremento per loro sarebbe stato piuttosto rilevante.

Sulla base di queste valutazioni, che purtroppo sono maturate nel tempo e quindi non ci hanno consentito di arrivare prima a questa proposta alternativa, abbiamo pensato di rielaborare il bilancio tenendo conto non della proposta che avevamo fatto inizialmente, che era quella di arrivare all'approvazione delle nuove quote con un respiro non solo per il 2005 ma anche per gli anni successivi, e avevamo formulato il bilancio non prevedendo, cioè azzerando completamente tutti gli interventi che le Amministrazioni hanno fatto quest'anno per il discorso del risanamento di cui abbiamo parlato - forse non tutti ne saranno a conoscenza perché sono stati eletti successivamente a questa fase - avevamo comunque fatto un bilancio depurato da tutti questi interventi.

Allora, la quadratura dei conti si otteneva, a queste condizioni date, con un incremento delle quote che avete visto nella prima ipotesi.

Il ragionamento che abbiamo fatto per cercare di tenere conto delle obiezioni che ci sono state fatte, è stata quella di formulare un bilancio che prevede invece ancora tutti gli interventi che i Comuni hanno fatto quest'anno. Alcuni hanno

percorso la strada della concessione libri in comodato, altri ci hanno dato dei contributi. Faccio astrazione da questo ragionamento e poi se qualcuno non ne sa nulla, lo riprendiamo dopo.

Con questa seconda formulazione di bilancio - poi Stefanini vi dirà con le cifre dove cambiano queste postazioni - la quadratura dei conti si ottiene con un incremento di soli 10 centesimi per abitante della quota vigente.

Questo ci sembra che vada incontro alle Amministrazioni comunali e alle loro difficoltà. Sapete tutti che sicuramente, anche se non è ancora stata approvata definitivamente la finanziaria, non ci sarà la possibilità per i Comuni di utilizzare la leva fiscale, e quindi bisogna fare i conti con le entrate che ci sono, puntando solo sul recupero delle evasioni, su qualche ritocco tariffario e così via.

In questo modo ci sembra di consentire ai Comuni di poter affrontare il discorso dell'incremento delle tariffe, perché non si tratta di cifre rilevanti nemmeno per i Comuni di grandi dimensioni che ovviamente sopportano gli oneri maggiori.

Ovviamente una manovra di questo tipo ci consente di fare delle previsioni precise per il bilancio 2005, non ci consente di avere l'occhio sul 2006 e sul 2007, ma credo che anche questo possa essere un elemento utile. Noi abbiamo in corso una serie di iniziative che andranno a maturazione nella prima parte del prossimo anno e che potrebbero essere elementi di miglioramento delle nostre entrate.

Abbiamo aperto il discorso con la provincia per quel che riguarda un contributo straordinario sul progetto "Archivi", che credo abbiate ricevuto tutti e che stiamo verificando con i Comuni se può essere uno degli elementi di intervento, abbiamo questa deliberazione che riguarda la pubblicità, con la quale potremmo avere delle entrate, anche qui, di diversa natura, continuiamo ovviamente sul fronte delle attività economiche, soprattutto in direzione della gestione delle biblioteche o dell'aiuto alla gestione di biblioteche laddove ci siano difficoltà per quel che riguarda il personale e così via, anche questo - tasto dolente - nella finanziaria non ci sarà la possibilità di turn over e quindi questa potrebbe essere una valvola di sfogo per quelle Amministrazioni che, avendo personale ridotto, rischierebbero di non riuscire più a gestire, almeno per tempi sufficienti, l'apertura della biblioteca.

Io direi che questo è l'inquadramento, poi se vogliamo magari riprendere il discorso di quali sono state le misure messe in atto quest'anno lo possiamo fare, se chi è stato eletto alle ultime amministrative non ha avuto informazioni sufficienti.

Adesso completerei il discorso con la messa in rilievo di quali sono le cifre che cambiano tra un bilancio e l'altro.

STEFANINI - DIRETTORE CONSORZIO

Rispetto alle due versioni che sono state distribuite, le modifiche sostanziali sono nelle entrate, dove nella versione 1 è stata prevista un'entrata secondo la prima tabella distribuita con la convocazione dell'assemblea che prevede circa 70 centesimi per abitante e una piccola riduzione delle quote fisse, con una raccolta di contributi da parte dei Comuni aderenti pari a 654.000 euro.

Quindi le entrate di natura delegata a questo punto si limiterebbero alle quote dei Comuni aderenti, a una piccola quota di recupero delle attività scolastiche e poi il contributo della Regione e della Provincia.

In questa versione viene cancellato il contributo *una tantum* straordinario che l'anno scorso era stato dato da un gruppo di una quindicina di Comuni che aveva scelto questa formula, e il contributo cosiddetto "per comodato" che invece un'altra ventina di Comuni aveva scelto per l'acquisto libri, e sono due voci che invece si trovano nella versione 2.

I costi sono sostanzialmente analoghi, salvo il fatto che nell'ammortamento dei libri a questo punto non esiste più la quota equivalente dell'ammortamento per il contributo o comodato, e quindi l'ammortamento dei libri in comodato, nella riga del patrimonio nella prima pagina, a questo punto sono solo 35.100 euro che sono quello che ci trascineremmo dall'anno precedente, ma non verrebbe prodotto nel 2005 nessun altro nuovo ammortamento.

La versione 2 invece, nelle entrate delegate prevede la quota di contribuzione dei Comuni aumentata di 10 centesimi per abitante, quindi anziché 460.000 circa, che è la quota che abbiamo ottenuto nel 2004, se ne prevede circa 537.000, poi il contributo regionale e provinciale e poi il contributo per comodato e il contributo straordinario.

Il contributo straordinario calcolato sulla base di 19 centesimi per abitante, così come era stato indicato nel dibattito e nel lavoro che è stato fatto l'anno scorso, e invece il contributo per comodato è stato calcolato prevedendo il trasferimento di quei Comuni che avevano scelto la formula del dare al Consorzio un contributo per acquisto libri, calcolato in modo da far avere al Consorzio un beneficio di 19 centesimi per abitante, quindi analogo a quanto gli altri Comuni che avevano scelto invece la soluzione del contributo diretto, fanno pervenire al Consorzio.

In questo caso nei costi la differenza sta nell'ammortamento dei libri. L'ammortamento del patrimonio librario dà 31.500 nella prima formula e passa a 99.500.

Quindi il beneficio netto della quota manovra libri in comodato, starebbe nella differenza tra 161.000 euro e i 99.000 euro complessivi, quindi circa 70.000 euro di beneficio netto per il bilancio.

Queste sono le due differenze sostanziali nelle due formule.

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Ci sono domande, soprattutto da parte di chi è nuovo che probabilmente vorrebbe avere alcuni chiarimenti sui dati forniti da Lozza?

ROSSETTI - RHO

Una domanda. L'anno scorso avevamo fatto un ragionamento per quanto riguardava il sostegno e il ripianamento che prevedeva 23 centesimi per il 2004, 19 per il 2005 e 3 per il 2006.

Quest'anno in realtà troviamo 19 più 10, che fa 29.

Domanda: questo 10 da dove salta fuori?

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Farei un giro di domande e poi darei la parola al Presidente e al Direttore.

Se non ci sono altre domande, darei la parola a Maurizio Lozza o a Gianni Stefanini.

LOZZA - PRESIDENTE CdA

Questo è proprio l'elemento aggiuntivo rispetto allo scorso anno, cioè il lavoro che è stato fatto dal Consiglio di amministrazione è stato quello di passare dai 120.000 euro di disavanzo all'inizio dell'anno, ai presunti 22.000 di chiusura di fine anno. Un bilancio che però nonostante lo sforzo di riduzione di recupero dei 100.000 euro, chiude comunque in una situazione di squilibrio.

La richiesta dell'incremento delle quote rappresenta proprio l'elemento che consente di affrontare il 2005 non avendo rischi di possibili disavanzi per il

prossimo anno. Tenente conto che il trend di riduzione dei contributi della Regione e della Provincia continua; noi questo contenzioso l'abbiamo aperto e cercheremo in tutti i modi - pensavamo di riuscire a spuntare un po' di risorse, non tanto dall'assessorato alla cultura perché ci ha confermato di non avere disponibilità, ma da qualche fondo della Presidenza - nella fase di assestamento purtroppo non siamo riusciti, però noi abbiamo tenuto aperto il discorso anche con la provincia per quel che riguarda un contributo che risarcisca un po' il Consorzio da questo taglio brutale di 80.000 euro che è stato fatto alla fine del 2003. Quindi il discorso è proprio in questi termini, cioè riconfermare la manovra di quest'anno e prevedere questo incremento delle quote.

STEFANINI - DIRETTORE CONSORZIO

C'è un altro elemento che è più di natura forse contabile. Già nel 2004 dobbiamo fare una manovra di correzione, ma dobbiamo considerare l'Iva non più detraibile. Abbiamo fatto una lunga riflessione con il Collegio dei Revisori dei conti, con Federculture, e non possiamo più detrarre l'Iva dalle attività istituzionali, quindi è come se automaticamente i costi di gestione del Consorzio aumentassero circa del 20%. In realtà non è così perché molti costi sono relativi al personale che non è soggetto ad Iva, ma tutte le voci nella parte istituzionale, di gestione, soggetta a Iva, a questo punto dobbiamo considerarla Iva compresa e quindi diventa un costo e non più invece una voce detraibile come abbiamo fatto finora.

Questo è un problema al quale ci siamo trovati di fronte - per 6 anni abbiamo gestito in questo modo il Consorzio, tutti convinti, il Collegio dei Revisori precedenti, commercialista, tutti quanti - sulla base di una interpretazione diversa della normativa, perché in realtà non è che sia cambiato nulla nella normativa in sé. Il Consorzio si è tutelato lo scorso anno facendo il condono, però a questo punto deve applicare questa nuova modalità e questo comporta automaticamente un aumento nei costi di gestione che, ripeto, non è pari al 20% perché metà dei costi di gestione sono di persone, sono collaborazioni e quindi non soggetti ad Iva, però tutte le voci che hanno l'Iva comportano un costo in più.

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Se non ci sono altre domande di chiarimento, passerei al secondo punto dell'OdG.

Punto n. 2 - OGGETTO: PUBBLICITA'

STEFANINI - DIRETTORE CONSORZIO

Sulla pubblicità, come vedete, abbiamo presentato una delibera che autorizza il Consorzio a sperimentare un'attività di gestione e organizzazione della pubblicità nelle biblioteche sulla base di indicazioni che siano coerenti con la tipologia del circuito nel quale siamo.

Il presupposto che avevamo sottolineato anche l'altra volta è che siamo in presenza di un circuito di biblioteche che potrebbe avere anche una sua configurazione comunicativa tale da consentirgli di recuperare delle risorse usandolo proprio come circuito comunicativo.

Abbiamo sperimentato da giugno ad adesso una serie di contatti, di rapporti, con agenzie di pubblicità concessionarie, rilevando in maniera quasi generalizzata un interesse davvero consistente e considerevole per questo nuovo media che si può presentare sul mercato della pubblicità.

Abbiamo un po' rallentato la raccolta di eventuali inserzioni in attesa di una esplicitazione più chiara dell'Assemblea, anche se in realtà devo dire in tasca avremmo tre contratti di pubblicità pronti da utilizzare.

La delibera prevede che il controllo venga fatto dal Consiglio di amministrazione, che vigila sulla struttura di lavoro che abbiamo cominciato ad abbozzare in Consorzio, con una rendicontazione all'Assemblea ogni 6 mesi, una prima a metà dell'anno prossimo e una alla fine.

Vorrei rammentare - non è stato detto, mi pare, in maniera evidente forse nemmeno nella delibera - che è chiaro il concetto che qualsiasi vendita di pubblicità è vendita di spazi dei Comuni, quindi una volta che il progetto dovesse funzionare a pieno ritmo, i risultati della pubblicità vengono tutti girati ai Comuni, non sono trattenuti dal Consorzio se non la parte per la produzione della pubblicità e i margini normali che noi tratteniamo quando svolgiamo le attività economiche.

Ragionevolmente possiamo immaginare, una volta che potessimo lavorare a pieno ritmo, circa il 60% del risultato economico a favore dei Comuni e il 40% a favore del Consorzio. Un'ipotesi potrebbe essere quella per sostenere e incrementare anche le attività del Consorzio, che le quote che dovessero essere a disposizione dei Comuni fossero reinvestite in attività, in acquisto libri, in servizi di personale, nei servizi che normalmente il Consorzio mette a disposizione delle biblioteche, questo potrebbe essere un elemento anche di sostegno alle biblioteche.

E' un po' prematuro fare questo ragionamento, perché si tratta ancora di verificare se il circuito poi funziona davvero e produce davvero delle risorse.

Le valutazioni che abbiamo fatto in Consorzio con dei tecnici pubblicitari. si orientano verso una redditività ipotizzata e sperata di circa un migliaio di euro/mese per biblioteca. Quindi immaginiamo che il nostro circuito possa produrre circa 480.000 euro l'anno - 40 biblioteche per 12 mesi - una volta che fosse operante a pieno ritmo.

In questa fase stiamo offrendo e cercando di raccogliere sponsorizzazioni e interventi pubblicitari, offrendo ovviamente, come tutti i circuiti che partono per la prima volta, a costi molto più bassi e molto più contenuti.

Comunque, giusto per sottolineare, i tre contratti che potremmo avere in mano sono uno della Hyundai, uno di un'agenzia di viaggi che sta sul territorio (Veronelli Viaggi) e il terzo - che è ancora un po' in discussione - è dell'Ipercoop che sta lanciando il sistema di vendita elettronico - e-coop - e quindi sarebbe interessata a fare pubblicità sulla rete.

I canali sui quali ci stiamo orientando - forse ricorderete anche l'altra volta, ma li sottolineo brevemente - sono alcuni spazi presenti nelle biblioteche, quindi la possibilità di mettere manifesti o locandine nelle biblioteche, i segnalibro che vengono messi nel prestito dei libri, i furgoni per il prestito interbibliotecario che potrebbero essere ricoperti, il sito internet ed eventualmente eventi od iniziative che dovessero essere organizzate.

Per esempio abbiamo appena distribuito in tutte le biblioteche il volantino per segnalare agli utenti che il costo di internet (il Consiglio di amministrazione - forse avrete ricevuto anche la comunicazione che era indirizzata anche agli amministratori) è stato abbattuto da 2 euro a 1 euro e quello avrebbe potuto essere un altro media, se fossimo stati pronti, che poteva raccogliere la pubblicità. Quindi anche tutti gli strumenti che man mano potranno essere sviluppati nel tempo.

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Ci sono domande? Vorrei innanzitutto chiarire che questa delibera autorizza il Consorzio a proseguire le trattative e a chiuderle, salvo poi, a seconda delle biblioteche e delle Amministrazioni, fare una verifica per definire concretamente gli spazi, l'accessibilità e così via. Non si intende fare sì che le Amministrazioni concedono in bianco e poi il Consorzio decide tutto.

Questo a chiarimento di quesiti che mi sono pervenuti da alcuni Sindaci.

ROSSETTI - RHO

Volevo chiedere se a bilancio la voce che mi è parso di vedere è effettivamente di 40.000 euro.

STEFANINI - DIRETTORE CONSORZIO

Dopo aver scritto per un po' di tempo un po' di sogni, questo anno abbiamo voluto essere molto cauti nell'indicazione del possibile risultato di bilancio.

ROSSETTI - RHO

Quindi prevedete che l'incasso della pubblicità sia 100.000 euro, prima se non sbaglio dicevate che il 40% rimane al Consorzio e il 60% ai Comuni.

STEFANINI - DIRETTORE CONSORZIO

60 e 40 è l'obiettivo che ci proponiamo una volta che il circuito è operante e funzionante. Fate conto che, una volta che dovesse funzionare, i primi interventi pubblicitari richiedono degli investimenti che devono essere inseriti, per esempio l'acquisto di strumenti per esporre i manifesti, oppure l'introduzione di contapersone nelle biblioteche (dove non ci sono) per avere la certificazione delle presenze nelle biblioteche, eventualmente la messa a disposizione di grandi schermi per far passare comunicazioni e informazioni.

Quindi ci sono una serie di investimenti che andrebbero fatti, quindi a livello di bilancio abbiamo inserito mi pare nei ricavi una cifra pari a 40.000 e a livello di costi 30.000. Questo in una delle due versioni.

Abbiamo dovuto intervenire in maniera leggera su alcune voci, perché altrimenti non si sarebbe riusciti a raggiungere l'equilibrio di bilancio, ed è per quello che c'è qualche differenza fra una versione e l'altra. In questo caso qui avevamo previsto nella versione 1 60 e 30, nella versione 2 invece, più cautelativa, 40 e 30. Un po' anche perché la versione 1 poi forse è quella che è stata più di altre abbandonata e quindi ci abbiamo lavorato di meno, invece sulla versione 2, che ci sembrava essere la più realistica, abbiamo cercato di essere molto cauti, dicendo che a fronte di possibili 40.000 euro potremmo prevedere circa 30.000 euro di costi.

ROSSETTI - RHO

Se mi consentite, una seconda domanda sulla tipologia di pubblicità.

Se non ricordo male avevamo fatto un ragionamento, nei pour parler sulla questione pubblicitaria all'interno della biblioteca, su cui c'era la volontà di fare una riflessione sul tipo di messaggio pubblicitario e sul marchio pubblicitario, che in qualche maniera avesse attinenza con l'attività istituzionale della biblioteca.

I tre contratti in caldo mi sembra che siano un po' distanti dall'attività tipica di una biblioteca e la cosa mi preoccupa un po'. Se l'ipotesi di una pubblicità a carattere editoriale o comunque che ha una attinenza con quella che è un'esposizione all'interno di una biblioteca riesco a anche a concepirla, la pubblicità della Hyundai mi lascia un po' perplesso.

Quindi credo che su questo vada fatta magari un'ulteriore riflessione.

TOSI - VANZAGO

Anche noi di Vanzago volevamo esprimere qualche perplessità riguardo tutto il discorso della pubblicità, in quanto filosoficamente non siamo molto favorevoli al fatto che all'interno delle biblioteche si trovi della pubblicità così come la si trova sui cartelloni delle città, della metropolitana di Milano e così via perché comunque riteniamo che la biblioteca debba continuare ad essere un luogo particolare, dove c'è un'offerta culturale di un certo tipo e dove non si trovi appunto questo tipo di pubblicità. Le perplessità infatti aumentano ancora proprio sul fatto che non si tratta di pubblicità poi legata ad alcuna attività della biblioteca, con la cultura e al massimo con il volontariato, comunque con qualcosa che riguardi un discorso che può essere legato alla biblioteca.

Mi sembra che qui siamo un po' fuori strada. Già eravamo molto perplessi comunque su un impianto di pubblicità nelle biblioteche, così lo siamo totalmente perplessi.

OTTOLENGHI - SESTO S.GIOVANNI

Noi avevamo affrontato effettivamente la volta scorsa il discorso sulla pubblicità e mi pare che i punti più rilevanti fossero quelli che sono poi tradotti nella Carta dei Principi, che naturalmente esclude alcune pubblicità che o per il prodotto o per il messaggio - forse in alcuni casi su questo chiedo anche un chiarimento e una conferma - eventualmente alcune ditte che sono segnalate all'interno dei circuiti che si occupano di pubblicità per attività anti-sociali, vengano escluse.

Questa cosa dell'esclusione di alcune ditte e di prodotti manifestamente incompatibili con il carattere, prima ancora della biblioteca, dell'Amministrazione pubblica nel suo complesso, credo che siano questioni di principio sulle quali non si può transigere, però credo che sia opportuno mantenere una impostazione di questo genere, in cui si dice ciò che è sicuramente e inevitabilmente escluso e non ciò che è sicuramente ammesso, escludendo tutto il resto, perché altrimenti temo che non si arriverebbe a nulla.

Forse si può dare una indicazione di priorità, invitare cioè ad una ricerca che sia prioritariamente nell'ambito delle attività della biblioteca, la cosa più banale può essere appunto la pubblicità editoriale, anzi forse questa indicazione sarebbe da esplicitare in delibera.

Però ragionerei da un lato sull'esclusione di ciò che sicuramente non si può fare e dall'altro sull'indicazione di un ordine di priorità, più che limitare a pubblicità di tipo editoriale o analogo.

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Mentre Lozza sta definendo un'integrazione, vorrei aggiungere che la biblioteca oggi è un complesso strutturato in ambienti diversi, perché un conto è il bar della biblioteca in cui si possono ammettere certe pubblicità e un conto sono altri spazi in cui certe pubblicità non possono essere ammesse.

Quindi occorrerebbe articolare la cosa. Si tratta di andare a vedere poi concretamente la singola biblioteca che cosa consente, fermo restando quei parametri che lei ha indicato e che ha indicato anche Vanzago.

VANGELISTA - CORMANO

Io penso che il collega abbia colto quello che forse volevo dire anch'io, nel senso che noi di Cormano non abbiamo nessuna pregiudiziale contro la pubblicità, però credo che di questo passo, se accettiamo la pubblicità in biblioteca oggi la accettiamo domani a scuola, dopodomani in qualsiasi altro ambiente.

Non è una pazzia, in America esistono già le scuole brandizzate, ci sono scuole che hanno proprio le loro marche.

Forse si potrebbe valutare un tipo di pubblicità editoriale, anche se penso che il mondo dell'editoria sia in grave crisi in questo momento, per cui è anche difficile poi fare un piano economico abbastanza serio sulla base di una pubblicità puramente editoriale.

Io non ho nulla di pregiudiziale contro la pubblicità, però attenzione a dove andiamo a farla, perché - parlo per la mia biblioteca - la nostra biblioteca di Cormano è frequentata quasi esclusivamente da bambini, non so quale operatore economico abbia interesse a pubblicizzare la Hyundai a Cormano e soprattutto io come amministratore me ne guarderei bene dal farlo.

Quindi - ripeto - non è una questione ideologica, capisco i problemi economici del Consorzio, però se dobbiamo affrontare un problema economico di questo tipo, allora facciamo la voce grossa con le istituzioni che stanno al di sopra di noi e chiediamo maggiori finanziamenti, facciamo insomma la voce grossa.

Capisco che bisogna cercare di risolvere i problemi economici con i mezzi che abbiamo e questa può essere un'idea - e apprezzo l'idea - ma in questi mesi, dall'ultimo incontro che abbiamo fatto, ragionando, penso che dobbiamo fare invece un discorso politico diverso. Mancano i fondi, li chiediamo e li chiediamo con la voce grossa, facendo proteste, facendo quello che possiamo fare e cercando veramente di fare un coordinamento. Io la vedo così. Grazie.

CODEVILLA - BRESSO

Visto che questo è un argomento indubbiamente un po' più appassionante, perché ogni tanto bisogna uscire dagli schemi puramente economici altrimenti rischiamo di perdere di vista la situazione.

Mi rendo conto che da una parte esiste una pressione dei Comuni per diminuire i costi, che noi andiamo inevitabilmente a fare sul Consiglio di amministrazione. Quindi non è che io non mi rendo conto, perché poi è semplice porre un problema - "troviamo un modo per ridurre i costi" - e poi chi segue e fa delle proposte evidentemente ha una difficoltà di concretizzarle.

Allora qual è l'aspetto? Quando parliamo di pubblicità, immediatamente, se la vogliamo finalizzata alla funzione "etica", dobbiamo valutare se il mercato c'è e decidere. O l'indirizzo è quello e se non c'è mercato, pazienza, però consapevoli che poi subentriamo nel senso che copriamo, o altrimenti se si dice "andiamo", è evidente che poi si trova quello che c'è sul mercato, della serie che diceva prima: escludiamo l'escludibile, per tutto il resto siamo possibilisti.

Io onestamente sono per una finalizzazione stretta, non sono disponibile a correre nessun rischio da questo punto di vista.

Io sento continuamente dire "io non ho pregiudiziali ideologiche", e invece io comincio a metterle le pregiudiziali, perché no? Perché io ho in mente alcune cose, ho in mente la cultura di un certo tipo e ho in mente anche di condurre alcune battaglie contro alcuni stereotipi e contro alcune barbarie culturali imperanti.

Se la biblioteca è un luogo di educazione per eccellenza, io non posso riproporre altri modelli. Questo mi è estremamente chiaro. Per cui vi invito a esprimervi, qui ci si esprime, perché poi non possiamo non esprimerci e mettere in difficoltà chi

segue i percorsi che poi ci propone quello che trova, però dobbiamo essere chiari. Io sono perché si limiti fortemente quello che può essere il percorso a estremamente connessi all'attività e di promozione della stessa e non si esuli oltre. Se questo non consente un mercato, allora abbandoniamo l'idea. Punto.

FORTUNIO - CINISELLO

Volevo dire a nome dell'Assessore che come Cinisello noi siamo favorevoli all'approvazione di questo punto, dal momento che comunque nel dispositivo si fa riferimento a una Carta dei Principi all'all. 3 e quindi l'attuazione del progetto deve essere svolta all'interno delle modalità e dei principi lì definiti e c'è anche una forma di controllo, per quanto a posteriori, con una relazione semestrale.

E' evidente che la Carta dei Principi non è stringente, non va a individuare chi o quanto va ad escludere in base a delle regole di buon senso. D'altronde, appunto, per un verso andare a vincolare, non ad escludendo ma ad includendo, risulterebbe molto limitativo. Questo per un verso.

Per un altro verso, secondo noi si tratta anche di avere fiducia nell'operato del Consiglio di amministrazione o del Direttore o il Presidente, per cui non credo ci troveremo di fronte a ditte famigerate e la Hyundai non penso che faccia parte di questo, anche se contribuisce come tutti noi all'effetto serra.

Quindi l'opinione di Cinisello è a favore del punto, anche come è stato espresso in questa proposta di provvedimento.

VICARIOTTO - SETTIMO

Io non ho ancora interpellato i miei colleghi della Giunta, mi piacerebbe un confronto con loro su questo, perché essendo una new entry ho fatto fatica a capire per prima cosa in cosa consiste il progetto pubblicità nonostante i documenti scaricati, certo nei documenti è contenuta la regolamentazione etica sui criteri di scelta, però mi sfuggivano veramente i contenuti dei messaggi pubblicitari che si possono andare a proporre.

Faccio presente un altro aspetto, che soprattutto nei Comuni più piccoli probabilmente è un problema che si potrebbe sollevare.

Pongo proprio l'esempio della Agenzia Viaggi: a parte tutto l'aspetto educativo di cui si è già parlato e che condivido in pieno, in un paese dove esiste un'agenzia viaggi, che si veda la pubblica amministrazione pubblicizzarne un'altra, creerebbe anche qualche problema di rapporti all'interno, qualche polemica potrebbe nascere.

C'è insomma anche un discorso di concorrenza locale. Noi non abbiamo una fabbrica della Hyundai, però realtà di altro genere sì. Quindi c'è anche questo aspetto oltretutto.

Comunque anch'io, personalmente per adesso, poi mi riserverò di interpellare gli altri, manifesto alcune perplessità. Mi chiedo se questa sia l'unica strada possibile.

Condivido molto più l'idea di dare battaglia su altri fronti, perché se il Consorzio è un servizio ed è una realtà importante, deve essere riconosciuta agli alti livelli, bisogna fare in modo... (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1) ...se sono state praticate strade di pressione pesante e collettiva.

SANTONI - SOLARO

Anch'io non ho avuto modo di confrontarmi con la mia Giunta su questo tema e penso che sia opportuno condividere con tutta la Giunta questa cosa che, a parer

mio, ma esprimo proprio un giudizio personale, apprezzando anche la laicità di Cinisello, che la pubblicità non sia un male assoluto. Bisogna vedere come farla, che cosa fare, certo, la Hyundai in biblioteca suona male, però se pensate che comunque la biblioteca adesso la pubblicità la fa già in maniera indiretta, perché chi ha l'emeroteca all'interno dei giornali la pubblicità c'è, volente o nolente è materiale che riporta pubblicità e la facciamo anche gratis da questo punto di vista. Quindi, secondo me, la pubblicità può essere uno strumento per reperire risorse e viene incontro un po' a quello che io in questa aula sento da un po' di anni, che è quello cioè della richiesta di un dinamismo da parte del Consiglio di amministrazione nel proporre qualcosa.

Certo, poi il discorso politico di fare pressione sugli enti più grandi per darci più credito, lo accetto in toto, però parlare della pubblicità come di un male oscuro e assoluto non mi sembra il caso, anche perché molte attività culturali - concerti, mostre di pittura ecc. - vengono fatte grazie anche alle pubblicità.

Io, nella mia attività di assessore, cerco pubblicità per realizzare attività culturali. Logicamente avrei dei problemi a far pubblicità a determinate ditte, a determinati agenti promotori - faccio riferimento per esempio a un caso specifico: Mc Donald's - per i quali avrei qualche difficoltà, però con la logica che esprimeva Sesto S. Giovanni (n.d.r.: Cinisello) mi sembra che potrebbe essere invece vagliata una serie di agenti pubblicitari che potrebbero essere inseriti nella biblioteca. Grazie.

SCARPA - CORNAREDO

Anch'io sono nuova per cui ancora non mi so destreggiare molto bene, comunque anch'io non ho sentito la Giunta e quindi non ne abbiamo discusso.

Comunque mi sento anch'io molto perplessa davanti a questo progetto di pubblicità, pur sapendo che ormai la realtà di oggi si basa sulla pubblicità ed essendo anche Assessore all'istruzione mi batto e sto finanziando dei progetti alle scuole, con dei vari laboratori multimediali, proprio perché si sappia leggere la pubblicità, si sappia capire.

In un paese piccolo - perché Cornaredo non è un grosso paese - la biblioteca è il fulcro ed è frequentata moltissimo da bambini.

Il discorso è sempre quello che ci siamo fatti un po' tutti, se la biblioteca deve essere un posto culturale dove si vogliono elevare i ragazzi e gli adulti, si vuole avvicinare, si vogliono dare dei messaggi, anche la pubblicità, in questo caso essendo biblioteca, va filtrata.

Per cui ancora ho grosse perplessità; non sono contro la pubblicità come dico sempre che non sono contro la televisione, perché vorrebbe dire essere contro i tempi, però tutto va messo al posto giusto a mio avviso e ad avviso anche di vecchia insegnante.

OLDANI - BUSTO GAROLFO

Sono Assessore al bilancio e non alla cultura, però ne abbiamo discusso in Giunta e credo di dover dire che non esiste un problema di essere contro la pubblicità, la pubblicità è una cosa molto semplice: invita la gente a comprare e a spendere e quindi ti pagano per questo, non c'è da scegliere tra pubblicità buona o cattiva, la pubblicità ha sempre lo stesso preciso scopo.

Perché se facciamo pubblicità che ha un valore sociale, nessuno ci paga per farla, la facciamo e basta.

Quindi da questo punto di vista io credo che stare qua a dire "questo dentro e questo fuori" non ha proprio senso, o decidiamo che è dentro tutto o fuori tutto.

Noi siamo per fuori tutto.

TOSI - VANZAGO

Io da un certo punto di vista appoggio il discorso che faceva il collega, nel senso che quando abbiamo discusso in Giunta anche noi sostenevamo che la biblioteca dovesse essere un luogo che promuove un certo tipo di cultura, un certo tipo di esempio.

Per cui il fatto di avere la pubblicità all'interno della biblioteca va contro questo modello che si vuole proporre. Se si vogliono proporre ancora dei modelli di un certo valore al giorno d'oggi, dobbiamo tenere duro su certi paletti, perché altrimenti a questo punto le nostre proposte stanno sempre dietro all'onda comune che la società ci propone.

Se noi riteniamo di voler dare delle proposte di un certo livello, sono anch'io del parere che non so neanche se basta limitare la pubblicità. Noi comunque come Vanzago non siamo favorevoli a questo progetto, lo dico chiaramente.

MERISIO - CESATE

Io non vorrei fare una scelta qua questa sera per dire se va bene la pubblicità o se non va bene.

Quello che ho capito questa sera dai vari interventi che ci sono stati prima del mio, a parte gli interventi fatti dai vecchi e dai nuovi, soprattutto da parte dei nuovi, mi sembra invece giusto da parte mia focalizzare un altro tipo di discorso che secondo me oggi come oggi è utile fare e che va a toccare un po' tutti e tre i punti all'OdG di questa sera, che sono il discorso della pubblicità, l'approvazione delle quote di associazione e il bilancio di previsione.

Già in passato - rammento per i nuovi presenti di questa sera - si era parlato di tante cose per quanto riguarda la finalità e l'indirizzo che questo Consorzio bibliotecario si deve dare e dove vuole arrivare, per fare che cosa e che cosa dare ai nostri cittadini.

Questa sera si parla di pubblicità non perché la pubblicità è inserita in un contesto di biblioteca o cultura, chiamiamola come vogliamo, ma perché ci servono 40.000 euro per quadrare il bilancio. Diciamocelo chiaro e tondo.

Allora si invitava anche il Consiglio di amministrazione dicendo che sarebbe opportuno finalizzare, dopo le elezioni, il nostro contributo di tutta l'assemblea per capire dove vuole andare il Consorzio, che cosa vogliono fare le nostre biblioteche nelle nostre comunità.

Per cui, capire se oggi come oggi, con la situazione economica che c'è, con tutti i tagli che stanno arrivando a livello centrale, i tagli che bene o male ogni Comune oggi deve fare, è giusto che il Consorzio pensi a chiudere il bilancio nel 2005 con lo 0,10% in più che chiede ai Comuni, ma i Comuni è giusto che diano lo 0,10 in più - così, en passant - per far chiudere bene il bilancio al Consorzio e mettere in difficoltà i propri bilanci?

Questa è un'analisi che secondo me dovremmo fare per capire bene se oggi, così come è impostato il nostro Consorzio, va bene o se deve arrivare a quelle che erano le finalità del Consorzio bibliotecario.

Perché se noi andiamo avanti e non abbiamo degli obiettivi ben specifici, andremo sempre avanti ad avere dei costi esagerati - faccio un'ipotesi provocatoria - e poi andarli a tamponare con altri tipi di attività che ci fruttano dei soldi per pareggiare il bilancio. Altrimenti lo 0,10 diventa lo 0,70, lo 0,90, l'1%, il 10%, il 20%.

Per cui io faccio queste proposte: al di là di quello che c'è scritto qua

"Approvazione progetto pubblicità", se vogliamo capire bene possiamo dire al Consiglio di amministrazione di farci una bozza come atto di indirizzo per capire quale tipo di... se vogliamo inserire il discorso della pubblicità, perché poi qui nasce il problema anche - e lo dico come provocazione - che io come biblioteca di Cesate ho gli spazi che ho, che tipo di pubblicità ci metto?

Come ente comunale che partecipa a un Consorzio, quale contributo do in termini di entrate se non porto a casa la pubblicità? Fra 5 o 6 anni il Comune di Cinisello o il Comune di Sesto o i Comuni che sono più grossi, si portano a casa 100.000 euro di pubblicità, sono disposti a lasciarli nel Consorzio per fare un discorso di solidarietà con tutti gli altri Comuni che non portano a casa una lira?

I costi che loro sostengono e che portano a casa con la pubblicità, a parte l'entrata che loro hanno e che va a beneficio anche mio, ma i costi vengono ad essere suddivisi anche su di me. Se quell'anno hanno solo costi e non hanno pubblicità, i costi li pago anch'io come Comune di Cesate o come Comune più piccolo che non ha né pubblicità né i costi di inizio di attività.

Sono queste le riflessioni che secondo me dobbiamo portare avanti e capire dove dobbiamo andare, perché altrimenti fra 4 o 5 anni oltre alla pubblicità ci porteremo dentro qualche film porno perché sicuramente avremo una pubblicità di un certo peso e avremo anche la gente che ci riempirà le biblioteche e sicuramente avremo delle entrate che pareggiano il nostro bilancio.

Queste sono delle provocazioni che sto facendo, ma secondo me dobbiamo fare una riflessione di questo tipo.

Vengo al bilancio, che ho letto e ho guardato, oggi il nostro Consorzio sta diventando un Consorzio bibliotecario ma anche una piccola impresa.

E' giusto andare avanti così? E' una provocazione che sto facendo. Questa provocazione era stata fatta 6 mesi fa e ci eravamo detti che ne dovevamo parlare e che aspettavamo che arrivassero i nuovi, per capire cosa vogliamo fare e dove vogliamo andare.

Questo discorso dobbiamo farlo, altrimenti fra 5 o 6 mesi saremo qua ancora a discutere di queste problematiche, e il bilancio che oggi ci viene presentato è in due bozze dove basta modificare un importo da una voce all'altra e si pareggia e il discorso è finito.

Ma quale progetto abbiamo noi come Consorzio, al di là del Consiglio di amministrazione al quale la fiducia dobbiamo darla perché sono loro che devono mettere un "1+1 che è uguale a 2", ma siamo noi che dobbiamo dare gli indirizzi, noi politici.

E che indirizzi stiamo dando oggi? Se va bene la pubblicità o meno? Mi sembra un indirizzo misero.

Loro hanno fatto la proposta, ma noi dovremmo in questo momento, visto che abbiamo il bilancio di mezzo, dare degli indirizzi.

Volevo fra l'altro chiedere al presidente: entro quando il bilancio va approvato? 31 marzo, giusto?

Allora, noi come Comune di Cesate stiamo lavorando per fare l'approvazione del bilancio, io quindi do un consiglio, un suggerimento: mettamoci attorno a un tavolo e facciamo in modo che prima i Comuni approvino i loro bilanci o quanto meno li abbiamo abbozzati per capire cosa vuol dire anche 3.000 euro da inserire in bilancio, perché per un Comune grande 3.000 euro non vogliono dire nulla ma per un Comune piccolo quella stessa cifra potrebbe voler dire forse non dare un contributo a un anziano o non dare un contributo a un disabile, e poi valutiamo se all'interno di queste cose, al di là di chiedere lo 0,10% al Comune, si possa dire

"non chiediamo niente perché riduciamo qualche cosa, non facciamo alcune attività che non sono o che non fanno parte di quelli che sono gli obiettivi che il Consorzio bibliotecario e i Comuni facenti parte di questo Consorzio si vogliono e si debbono dare".

Per cui, fare degli incontri e parlare di queste cose, eventualmente si parlava anche di una Commissione per discutere di questi problemi, secondo me è importante farli, perché altrimenti gli obiettivi noi non ce li diamo più e tutte le volte che veniamo qua all'assemblea diremo al Consiglio di amministrazione "perché avete fatto così?".

Ma non è il Consiglio di amministrazione che deve fare le proposte, siamo noi rappresentanti degli enti locali che gli dobbiamo dire "devi fare questo, questo e quel altro".

Ho concluso. Sono stato un po' confuso ma penso che abbiate capito cosa voglio dire.

ROTA - SENAGO

Io sono insediata da poco e non capisco tutto bene. Per esempio, concordo con chi dice "ci sono altri responsabili di tagli, quindi è contro di loro che dobbiamo fare delle battaglie", però dobbiamo farle delle battaglie.

Io credo che dobbiamo invece, per quanto riguarda il Consorzio bibliotecario, almeno per me che sono appena arrivata, dire "ma che bella cosa, che bella cosa che tanti Comuni si sono messi insieme e hanno permesso a tante biblioteche, soprattutto dei paesi piccoli, di fornire un servizio adeguato, un servizio notevole, importante".

Quindi direi che io sono contraria a togliere qualsiasi tipo di servizio che avete offerto in questi anni e forse bisognerebbe anche dare fiducia a chi in questo periodo ha tentato, con tutti i tagli che sono avvenuti se non ho capito male, per voi, l'anno scorso, ha tentato di mantenere intatti i servizi, modificando e cercando di trovare altre risorse.

Poi non capisco, loro hanno fatto una proposta di aumento, poi hanno dovuto farne una seconda perché la prima non andava bene, adesso tutti vi accanite contro la proposta della pubblicità. Non riesco a capire le posizioni, perché questo a me pare un tentativo di pareggiare questo bilancio.

Poi io sono concorde con Cinisello e Solaro, non viviamo sulla luna, io peraltro ho fatto l'insegnante e sono consapevole e convinta di quello che diceva la signora, che bisogna far capire cos'è la pubblicità, come è il messaggio, decodificarlo, criticarlo, però siamo immersi nella pubblicità da tutte le parti. Non vorrei arrivare alle luci rosse e sono d'accordo con chi mi ha preceduto che diceva "limitiamo", ma credo che questo fosse già negli intendimenti di chi ha fatto la proposta.

Le strategie possono essere parallele, ci può essere una strategia politica molto chiara di richieste, di lotte per avere più fondi, però contemporaneamente io credo che dobbiamo dare fiducia a chi finora ha fatto sì che il Consorzio portasse da tutte le parti un livello molto alto di diffusione della cultura.

COLORETTI - PADERNO

Sono Assessore al bilancio del Comune di Paderno e sono stato delegato stasera a partecipare.

Devo fare alcune considerazioni. Noi abbiamo già discusso in Giunta, come informativa, rispetto alla questione della pubblicità, con opinioni un po' diverse ma con un accordo sostanziale. Solo che alcune considerazioni emerse stasera,

secondo me, vale la pena di valutarle.

Per esempio, visto che c'è questo discorso in merito alla promozione di attività, che comporta dei costi e che se passa il principio che chi poi materialmente fa la pubblicità gli rimangono i soldi, io credo che sia giusto, almeno per il primo anno, prevedere un correttivo rispetto al totale delle biblioteche, perché non credo che sia giusto che tutti sostengano in eguale misura questo tipo di attività se poi i corrispettivi vanno solo a beneficio di alcuni. Almeno un correttivo va posto da questo punto di vista e quindi concordo con quello che diceva prima Cesate.

In secondo luogo, è vero che essendo Assessore al bilancio sono molto contento quando ho delle partite in entrata che mi aiutano a sistemare il bilancio, però devo fare una valutazione realistica di quello che mi succede.

Io concordo su qualsiasi iniziativa che serva a smuovere gli enti superiori per finanziare e per sostenere le attività degli enti locali, però i dati oggi parlano chiaro, i trasferimenti oggi sono sempre meno e il trend è quello, non credo che riusciremo neanche a livello politico a rovesciare una tendenza che è una tendenza negativa.

Possiamo mettere una toppa, ma non credo che la rovesciamo. Quindi, pensare di poter in qualche modo intervenire, lo trovo, da un punto di vista dello sforzo, ottimo. Lo facciamo, va bene, lo sottoscriviamo, siamo in prima linea quando si tratta di chiedere dei contributi, che però devono essere contributi legati a una progettualità - è spendibile dal nostro punto di vista questa cosa - però non ci attendiamo molto, perché in questi anni il trend è sempre stato negativo.

Da questo punto di vista, quindi, il fatto che oramai le autonomie locali veramente si occupano da sole di ricercare i propri finanziamenti e le proprie entrate, oramai è così e credo che nei prossimi anni sarà ancora così.

Quindi non mi scandalizza tanto il discorso di trovare forme di entrata diversificata, però è bene ragionare su quello che rappresenta questa cosa nelle varie realtà che abbiamo. Probabilmente siamo talmente diversificati che non riusciamo a capire che cosa può succedere da una parte o dall'altra.

Quindi io raccolgo l'invito che faceva anche Cesate e questo ragionamento va sistematizzato in un'altra maniera, perché non è sufficiente solo mettere la partita a bilancio, forse va approfondito un po' di più e vedere chi è coinvolto realmente che cosa può fare e come può diventare ad esempio per altre realtà, al di là dell'aspetto sulle preoccupazioni che ci possono essere e comunque nell'ambito dei principi dati dalla Carta che abbiamo usato come riferimento di discriminare da questo punto di vista.

E poi sul bilancio. I bilanci secondo me un po' devono leggersi non solo alla luce di quello che noi vorremmo che fosse, ma anche un po' di quello che è stato.

Tutta la discussione che ha introdotto Cesate serve, secondo me, nella fase in cui saremo nel consuntivo, perché lì dobbiamo guardare effettivamente come è andata la partita del Consorzio e capire quali sono gli ambiti, però anche nel momento in cui andiamo al preventivo, comunque avere qualche riferimento rispetto al passato serve.

Io non so se ho una documentazione che magari - perché ho raccolto il materiale un po' velocemente - c'è già, comunque avere la colonna di riferimento dell'anno precedente è utile per capire anche gli scostamenti che ci sono e capire anche la direzione che stiamo prendendo rispetto sia alle risorse in uscita, sia alle risorse in entrata e quindi aiuta a fare un ragionamento su dove stiamo mettendo i soldi.

Sul preventivo aleggiano sempre delle grandi intenzioni - in questo momento è il contrario perché aleggiano sempre poche intenzioni visto che dobbiamo sempre contenere - però poi rischiano anche di diventare lettera morta. In qualche modo

non mi spaventano tanto le cifre, per chiarirci, questo è soprattutto un bilancio di previsione e nella previsione possiamo anche non essere precisi alla lira, quindi possiamo ancora fare degli aggiustamenti.

Io dico che per quanto ci riguarda, l'aumento previsto, proprio la proposta fatta dal Consorzio, non è una proposta solo "i grandi Comuni comunque sono cifre relative", secondo me è una questione di principio, l'aumento previsto qui è del 24%.

Siccome noi siamo in fase di approvazione del bilancio, perché lo approviamo settimana prossima, noi avevamo già pensato di avere rispetto alla cifra precedente un aumento che potesse andare incontro a esigenze future che ci aspettavamo, però sinceramente il 24% ci sembra eccessivo.

Noi - io lo dico chiaramente - abbiamo una contro-proposta, che io sottopongo a voi, e però in questa contro-proposta io dico chiaramente che noi, anche se è leggermente sotto, non vogliamo superare il 20% di aumento, quindi noi chiediamo un correttivo da 0,10 a 0,08, perché 0,10 secondo noi è eccessivo.

SCARPA - CORNAREDO

Mi rifaccio un po' a tutti gli interventi che ci sono stati. Ho già detto che sono nuova, per cui ancora non sono entrata completamente nello spirito del Consorzio.

A mio avviso forse questa sera, per me nuova, ci siamo impantanati sulla pubblicità.

Io avrei volentieri sentito qualcosa in più, che forse stancava gli anziani, proprio sulle finalità e sui vari indirizzi, come aveva anche suggerito il collega, del Consorzio per il 2005.

Perché è vero che è un bilancio di previsione, ma è proprio nel bilancio di previsione che in genere si mettono le idee che si vogliono realizzare.

Il Consorzio dà dei buoni servizi, non si è sentito - forse perché ci siamo impantanati sulla pubblicità, *pecunia non olet*, però secondo i posti - e forse non abbiamo parlato concretamente, per lo meno io sento questa esigenza, degli obiettivi.

Certo, i servizi del Consorzio rimangono, ma visto anche l'aumento che anche per il mio Comune è eccessivo, c'è qualcosa in più oppure è proprio un discorso di raccogliere denaro dove si può per coprire i buchi, tipo proprio bilancio d'azienda a questo punto? E non più, a mio avviso, qualcosa di culturale, come penso sia nato e penso voglia proseguire il Consorzio.

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Vorrei fare un breve riepilogo. Il problema posto dal collega di Cesate era relativo al dibattito dello scorso anno quando, in sede di esame di bilancio con lo squilibrio rilevatosi, ci si era posti il problema se questo squilibrio non era forse da collegarsi almeno in parte alle attività "commerciali".

Per quanto il Consorzio non abbia il fine di lucro, di fatto ci sono dei lavoratori e lavorano, quindi ci sono dei costi e quando ci sono dei costi occorre recuperare delle entrate perché questi servizi vengano coperti.

Fino ad un certo punto le entrate erano al di sotto del costo del servizio, per le attività commerciali che il Consorzio svolgeva, essendoci degli utili, nel senso che si ricavava una cifra maggiore della spesa per questi servizi, queste maggiori entrate andavano a coprire la parte del servizio specifico del Consorzio che invece non era coperto come costi dai contributi dei vari Comuni.

Fino a che queste attività "commerciali" hanno potuto svolgere questo compito,

eravamo tutti contenti, poi accadde che non riuscirono più a farcela. Fra queste crisi fisiologiche, visto l'andamento del mercato in Italia, e in più il taglio improvviso di trasferimenti, ci si pose il problema concreto come in ogni momento di crisi di una ridiscussione delle attività del Consorzio. E in questo ambito si pose particolare attenzione sui costi di queste attività commerciali che comportavano anche consulenze e così via.

Ecco l'origine prima del problema posto da Cesate.

D'altra parte, di fatto, questi servizi del Consorzio, se vogliamo mantenerli - e chi ha esperienza del bilancio comunale, come tutti noi, sa che oggi abbiamo due scelte: o tagliamo da qualche parte, possibilmente non nei servizi più importanti, o troviamo altre risorse - il Consorzio ha lo stesso problema.

L'ipotesi della pubblicità, che stasera vede due poli opposti - "grazie, non mi interessa, troviamo un'altra via, facciamo pressione", ma non è che il Consiglio di amministrazione non abbia fatto pressioni presso le varie Amministrazioni anche quando il colore era diverso, le ha sempre fatte e andrà avanti a farle - ma le vie sono solamente due: o le Amministrazioni locali coprono totalmente il costo del servizio, oppure riduciamo il servizio, oppure troviamo altre entrate che consentano di mantenere i servizi senza aumentare le quote di partecipazione.

Da questo dilemma non ne usciamo. Vista l'esperienza, posso dirvi che ricordo quando per la prima volta apparve la pubblicità sulle maglie delle squadre di calcio di serie A: "era la fine del calcio", ricordo i titoli. Poi invece il calcio è andato avanti e ci siamo abituati alla pubblicità.

Io chiederei che ciascuno facesse memoria dei contributi che ogni collega ha dato, darei incarico al Presidente e al Direttore e all'intero Consiglio di amministrazione di cercare una mediazione su questo e se non si trova la mediazione dovremo mettere mano al nostro bilancio, oppure andare a vedere dove tagliare i servizi.

Visto che Lozza ha già steso alcune proposte, passerei la parola a lui anche perché ha altre comunicazioni da fare.

LOZZA - PRESIDENTE CdA

Io credo che emerga una richiesta di un'ulteriore riflessione attorno a questo tema. L'impegno che ci assumiamo come Presidente e come Consiglio di amministrazione, è quello di fare un giro delle Amministrazioni prima di convocare l'assemblea per il bilancio, per illustrare eventualmente il discorso della pubblicità e capire se inserendo dei vincoli è una strada percorribile o meno, e poi però la cosa più rilevante è quella di illustrare il bilancio di previsione 2005, le scelte che nel bilancio sono contenute ma che sono scelte fatte dalle assemblee precedenti, dando con chiarezza qual è la situazione e quali sono i vincoli che abbiamo.

Tenete conto che noi abbiamo un bilancio che è inferiore ai 2 milioni di euro e che ha delle rigidità oggettive per i servizi che eroga, per cui credo che sia giusto, soprattutto verso gli amministratori che sono stati appena eletti, di illustrare qual è la situazione, illustrare anche il passato, perché si è arrivati all'erogazione di questi servizi, per poi consentire alle Amministrazioni di decidere.

Quindi noi daremo nel più breve tempo possibile un documento contabile che contenga la chiusura del 2003, che è un atto formalmente assunto dall'assemblea, la previsione 2004 e una chiusura provvisoria del 2004, con accanto le previsioni del 2005, perché così abbiamo l'evoluzione dei costi e dei ricavi e quindi si possono fare tutti i ragionamenti del caso.

Voglio aggiungere un elemento però che poi illustreremo nel corso di questi incontri. Noi percepiamo un contributo provinciale che è, credo, 5 o 6 volte

superiore a quello che prendono gli altri Sistemi della nostra dimensione e con le nostre tecnologie e fornitura di servizi, quindi siamo in una situazione che ha giocato favorevolmente nel tempo, ci ha consentito di avere un livello elevato di finanziamenti provinciali e regionali, a discapito di altri Sistemi che magari avevano più difficoltà, non imboccavano le strade che proponeva la Regione per quel che riguardava gli obiettivi e così via, ma indubbiamente abbiamo questa situazione.

E questo si ripercuote in modo positivo per i Comuni che aderiscono al nostro Consorzio, nel senso che gli altri sistemi bibliotecari hanno quote che si aggirano attorno a un euro per abitante, quelli che appunto hanno servizi simili ai nostri.

Quindi, noi siamo largamente al di sotto per la pressione che viene effettuata sui Comuni.

Dall'anno scorso la Provincia ha avviato un criterio che cerca di essere oggettivo, di ripartizione del contributo provinciale, che si basa su alcuni parametri. Uno dei parametri è la popolazione, un altro sono i servizi, c'è un parametro però che ci sta penalizzando ed è il livello di acquisti che i Comuni fanno nell'ambito del Consorzio.

Noi, nonostante che abbiamo un contributo così elevato dalla Provincia e che continuiamo a mantenerlo, però abbiamo un elemento estremamente negativo che, se per tutti gli altri servizi ci mette al primo posto, su questo siamo credo al quarto, ed è appunto questo discorso: la Regione ha fissato dei parametri di acquisto per abitante, noi abbiamo insistito sul discorso della solidarietà soprattutto verso i piccoli Comuni, in modo tale da consentire lo sviluppo dei loro servizi non richiedendo loro sforzi che non sarebbero stati in grado di fare, siamo adesso in una situazione paradossale per la quale i grandi Comuni forniscono le biblioteche piccole, nel senso che poiché funziona molto bene - credo che l'abbiate percepito tutti - il servizio di prestito interbibliotecario, assistiamo a una diminuzione delle risorse che alcune biblioteche destinano all'acquisto dei libri e questo fa calare il volume degli acquisti che nelle statistiche poi che si presentano in Regione e in Provincia noi presentiamo.

Io credo che nel corso di questi incontri che faremo - e quindi io lo pongo come elemento di riflessione nel momento in cui le Giunte faranno i bilanci - questo credo che sia un elemento sul quale occorre intervenire. I Comuni che sono al di sotto dei parametri regionali devono avviare un processo di recupero verso il rispetto di questi parametri, altrimenti noi corriamo il rischio di avere un decremento ulteriore nel 2005 del contributo provinciale.

Poiché credo che alcuni Comuni chiudano i bilanci magari prima della fine dell'anno e quindi ne discuteremo dopo, eventualmente chiederemo che ci siano delle variazioni, variazioni che del resto dovranno essere fatte perché se i bilanci si chiudono entro la fine dell'anno non tengono conto delle previsioni della finanziaria e quindi qualche aggiustamento credo che dovrà essere fatto, io penso che abbiamo tutti gli elementi, nel corso del mese di gennaio faremo questa serie di incontri illustrando il discorso del bilancio, discutendo della pubblicità, facendo un ragionamento attorno alle attività economiche, in modo da consentire alle Giunte di fare degli approfondimenti e poi di arrivare all'assemblea di fine gennaio o metà febbraio, in grado di votare con convinzione un bilancio che ha degli obiettivi, sul quale si riconoscono dei vincoli e dal quale ci si aspettano risultati.

SILVA - PRESIDENTE ASSEMBLEA

Io proporrei a questo punto un rinvio dell'OdG in attesa di quegli incontri proposti

dal Presidente.

Pongo in votazione: Chi è favorevole al rinvio? Chi è contrario? Chi si astiene? E' approvato il rinvio.

All'OdG era iscritta anche l'approvazione del verbale della seduta del 4 novembre. Ci sono delle correzioni o aggiustamenti?

Passo quindi alla votazione: Chi è favorevole all'approvazione del verbale del 4.11.2004? Contrari? Astenuti? (Solaro, Rho, Cornaredo, Busto Garolfo in quanto assenti).

Ringrazio e porgo ai colleghi gli auguri di Buon Natale e buon anno.

Dopo di che il presidente dichiara conclusa l'Assemblea

Il Presidente

Il Segretario

(Luigi Silva)

(Gianni Stefanini)